

LA COLLANA **Marlin** lancia una serie di libri dedicati alla bellezza del "golfo lunato"

Quando Salerno stregava i viandanti del Grand Tour

Viaggio storico-letterario dal Cinquecento al Secolo dei Lumi

L'AUTORE

Vincenzo Pepe
traduttore
e saggista
studioso di
tradizioni locali

IL VOLUME

Una ricca
carrellata di
testimonianze
e di splendide
immagini

di Paolo Romano

La città e il suo golfo vista con gli occhi meravigliati dei viaggiatori stranieri che l'hanno visitata nei secoli scorsi e ne hanno lasciato testimonianza attraverso i loro scritti. È quanto approfondisce il libro di Vincenzo Pepe "Salerno e la sua baia", appena uscito per i tipi dell'editore Marlin di Cava de' Tirreni. Pepe propone un viaggio storico e letterario tra testi e immagini, dal Cinquecento al secolo del Grand Tour, quando il viaggio in Italia era, per i rampolli colti della borghesia europea, una tappa imprescindibile della formazione personale. L'esperienza di conoscenza nel nostro Paese, tranne quando prevedeva anche una puntatina in Sicilia, spesso faceva tappa proprio a Salerno, per poi concludersi a Paestum, con la visita alle rovine dei templi. Utilizzando fonti, testimonianze e documenti attinti da fonti varie, quali quelle della letteratura di viaggio in senso stretto (pagine di diari, lettere, libri di memorie), e quelle meno convenzionali della produzione letteraria in versi (dramma, meditazione lirica, sonetto), Pepe indaga le diverse modalità con le quali viaggiatori stranieri di lingua inglese videro e rappresentarono l'antica

città di Salerno e il suo circondario, in un arco di tempo che, a partire dal Cinquecento arriva alle prime manifestazioni del turismo di massa. Per i contributi che offrono alla conoscenza di una delle più splendide città meridionali e dei suoi scenari storici e naturali, i capitoli che compongono il libro sono imprescindibili per il lettore comune, per gli studiosi della letteratura di viaggio in generale, e per i cultori di storia locale. Il testo è impreziosito da una ricca appendice iconografica, attraverso una serie di immagini d'epoca della città e del suo territorio. Il volume di Pepe inaugura la nuova collana di Marlin editore "Il viaggiatore incantato". "La nuova collana - spiega Sante Avagliano, che con il padre Tommaso si appresta a celebrare i quindici anni del marchio editoriale Marlin - prende spunto dall'omonimo romanzo dello scrittore russo Nicolaj Leskov e s'ispira ai grandi viaggiatori, artisti, letterati, nel caso di questo libro tutti di lingua inglese, che amavano scoprire nuove terre: terre incantate, territori fantastici, dove si trovavano a trascorrere pochi giorni o un periodo della loro vita. In questo primo volume approfondiamo la conoscenza della città di Salerno e dei suoi dintorni: con

Paestum, le costiere cilentana e amalfitana sono luoghi di estrema bellezza e fascino, che hanno incantato turisti e viaggiatori di tutte le epoche: questo il filo conduttore a cui intendiamo attenerci". La nuova collana si caratterizza anche per il formato: 22 x 20, scelto per valorizzare immagini di grandi dimensioni. Spazio quindi anche alle stampe, alle mappe, alle incisioni e ai dipinti. In molti casi, la stessa persona ha lasciato sia disegni che ricordi scritti. Quanto ai testi proposti nel volume, in diversi casi si tratta di inediti o di scritti tradotti per la prima volta in Italia. Vincenzo Pepe - traduttore e saggista, collaboratore con riviste italiane e straniere nonché autore per Marlin anche del libro "Cava e il suo paesaggio negli anni del Grand Tour" - sottolinea l'apporto dato attraverso una pluralità di voci all'analisi della percezione di Salerno all'estero: "La scelta ragionata di pagine inedite e di vedute di viaggiatori inglesi e americani arricchisce di preziosi tasselli la conoscenza della città e dei suoi paesaggi più ameni, offrendo al lettore spunti di piacevoli descrizioni letterarie e artistiche raffigurazioni". I testi sono tradotti dalla stesso Pepe e si offrono quindi al lettore anche in una ver-

sione moderna. Il volume si divide in cinque capitoli: Il locus amoenus; Una città fuori mano; Testimonianze di vita quotidiana; La baia; Salerno in versi. Un'altra caratteristica del volume, infatti, è quella di non soffermarsi soltanto sui canonici, ovvero libri di viaggio, diari, guide, memorie e lettere: "Non si poteva - scrive Pepe nell'introduzione - non presentare alcuni scritti che non appartengono alla letteratura odepórica stricto sensu. Si tratta di componimenti in versi (si va dal dramma, alla meditazione lirica, al sonetto) non molto conosciuti, ma non per questo meno significativi, sulla fenomenologia di Salerno e la sua baia". Completa il volume un'appendice che i testi più lunghi e più famosi e una bibliografia essenziale. È un viaggio a ritroso nella Salerno dei secoli scorsi, un libro che non può mancare nella biblioteca dei salernitani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Hackert, The Port of Salerno (1797)